> Essi vi dicevano: «Alla fine dei tempi vi saranno impostori, che si comporteranno secondo le loro empie passioni». Tali sono quelli che provocano divisioni, gente materiale, privi dello Spirito.
> — *Giuda 1:18-19*

Libro: Nuovo Testamento / Giuda
Argomenti: Chiesa, desiderio, Spirito, fine dei tempi

Interpretazione:
La Lettera di Giuda è un breve scritto *di Giuda*, il quale si definisce *"servo di Gesù Cristo"* e *"fratello di Giacomo" (Giuda 1:1)*. Egli scrisse questa lettera per mettere in guardia i credenti riguardo ad "alcuni individui che si sono infiltrati di nascosto" nelle chiese *(Giuda 1:4)*.

Tali individui vengono descritti come "empi", persone che hanno "mutato la grazia del nostro Dio in dissolutezza" e hanno "rinnegato il nostro unico Padrone e Signore, Gesù Cristo" *(Giuda 1:4)*. Giuda esprime preoccupazione per l'influenza negativa di queste persone, che trascinano i credenti verso la falsità. Il versetto 18 fa parte della descrizione di questi individui e della loro influenza nefasta negli ultimi tempi; in esso, Giuda parla di schernitori che seguono i propri desideri malvagi.

Gli schernitori sono coloro che deridono la verità, la fede e i valori cristiani. Sono persone prive del timore di Dio, che cercano di nuocere alla verità e a chi la professa. Inoltre, questi schernitori agiscono secondo i propri desideri malvagi, perseguendo il proprio interesse personale anziché vivere i valori cristiani dell'amore, della compassione e della giustizia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Misericordia a voi e pace e carità in abbondanza.
> — *Giuda 1:2*

Libro: Nuovo Testamento / Giuda

Argomenti: benedizione, amore, pace

Interpretazione:
Il secondo versetto della Lettera di Giuda è una benedizione che l'autore rivolge ai suoi lettori, augurando loro misericordia, pace e amore in abbondanza. In termini biblici, la misericordia è la grazia che Dio concede a coloro che non meritano il Suo perdono; la pace è uno stato di tranquillità raggiungibile solo attraverso la fede in Dio; e l'amore è l'essenza stessa di Dio, manifestata nel Suo sacrificio per l'umanità sulla croce.

Misericordia

Il termine greco per misericordia è *"eleos"*, che indica la profonda compassione di Dio verso i peccatori. Dio è misericordioso perché è la fonte della grazia, della bontà e del perdono. Gli esseri umani peccano e vacillano spesso, eppure, grazie alla misericordia di Dio, veniamo rinnovati e restaurati, capaci di sperimentare il Suo amore incondizionato.

Pace

La pace menzionata in questo versetto non è semplicemente assenza di problemi o conflitti, ma uno stato di tranquillità interiore raggiungibile solo da chi confida in Dio con tutto il cuore. Sappiamo che la vita può essere difficile, eppure *Gesù* ha promesso che avremmo trovato pace in Lui *(Giovanni 14:27)*.

Carità

L'amore qui menzionato è, nella sua essenza, l'amore di Dio, dimostrato nel Suo amore per il mondo sulla croce. L'amore di Dio è inesauribile e costituisce la vera fonte di ogni amore. Sebbene gli esseri umani possano mancare di amare correttamente il prossimo, concentrandoci sull'amore di Dio possiamo imparare ad amare proprio come Lui ama noi.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ma voi, carissimi, costruite il vostro edificio spirituale sopra la vostra santissima fede, pregate mediante lo Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna.
>
> *— Giuda 1:20-21*

Libro: Nuovo Testamento / Giuda
Argomenti: Chiesa, Vita Eterna, fede, Spirito Santo, Gesù, amore

Interpretazione:
Giuda, fratello di Giacomo, scrisse una lettera per esortare i cristiani del primo secolo, minacciati da falsi insegnanti che si erano infiltrati nella chiesa. *I versetti 20 e 21* della sua lettera invitano i credenti a edificare la propria vita sulla fede in *Gesù Cristo* e sulla preghiera nello *Spirito Santo*.

La fede è il fondamento della nostra relazione con Dio. Senza di essa, è impossibile piacere a Dio *(Ebrei 11:6)*. Tuttavia, la fede non è qualcosa che possiamo costruire da soli; è un dono di Dio che riceviamo per fede *(Efesini 2:8–9)*. Una volta ricevuta la fede, dobbiamo edificare la nostra vita su di essa.

La fede non consiste semplicemente nel credere che Dio esista; significa confidare in Lui e nella Sua Parola. Significa credere che Egli è fedele e manterrà le Sue promesse. È la certezza di ciò che si spera e la convinzione di ciò che non si vede *(Ebrei 11:1)*. Quando edifichiamo la nostra vita su questa fede, non saremo scossi dalle prove e dalle tentazioni che incontriamo lungo il cammino.

La preghiera è un altro aspetto vitale della nostra relazione con Dio. È un mezzo per comunicare con Lui, adorarLo, cercare il Suo aiuto, offrire ringraziamenti, intercedere per gli altri e così via. Tuttavia, la preghiera non è semplicemente una questione di parlare ad alta voce o di rimanere in silenzio; è un atto spirituale che deve essere compiuto mediante la potenza dello Spirito Santo.

Pregare nello Spirito Santo significa permettere a Lui di guidare le nostre preghiere. Significa lasciare che lo Spirito interceda per noi con gemiti inesprimibili *(Romani 8:26–27)*. Significa essere in armonia con Dio e con la Sua volontà. Quando preghiamo nello Spirito, le nostre preghiere sono efficaci e potenti.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*